

San Giuseppe Vesuviano Stasera i comizi conclusivi dei candidati sindaco in ballottaggio

Alle urne, ultimi appelli in piazza

Sul palco per sorteggio: alle 20.15 parla Catapano un'ora dopo Ambrosio

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Con gli ultimi appelli agli elettori di Vincenzo Catapano e Antonio Ambrosio si chiude, questa sera alle ventiquattro, una tra le più infuocate campagne elettorali di San Giuseppe Vesuviano. La pausa di riflessione domani. Mai tanto attesa. Poi il voto di ballottaggio domenica e lunedì prossimo per i 21.792 elettori, distribuiti in ventotto sezioni elettorali. Un turno straordinario di elezioni, che arriva dopo circa tre anni di commissariamento causato dallo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, che si conclude con attacchi al vetrolo senza esclusioni di colpi da entrambi i contendenti. Su tutto, i messaggi di denunce e gli attacchi senza precedenti, passati sui network sociali tra cui facebook e twitter, finiti poi in strada con manifesti giganteschi e volantini.

Una battaglia all'interno del centrodestra tra l'avvocato penalista Vincenzo Catapano (37,27% al primo turno), ex consigliere comunale insieme all'attuale sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio e l'ex assessore, Antonio Ambrosio (28,30% al primo turno), sostenuto da buona parte della passata amministrazione con a capo l'ex sindaco, Antonio Agostino Ambrosio e altri ex assessori e consiglieri comunali di maggioranza. Il ballottaggio vede, così, in campo due schieramenti già contrapposti nei precedenti consigli comunali, dove, le denunce di Catapano e Bobbio, portarono allo scioglimento del civico consesso. Uno scioglimento mai accettato dai vecchi amministratori che, in blocco, si sono ripresentati agli elettori. I risultati del primo turno hanno messo di fronte, al ballottaggio, proprio i due schieramenti che tanto si sono confrontati nella passata consiliatura. Saranno ora i cittadini a scegliere chi portare al governo della città. Una campagna elettorale senza esclusioni di colpi con programmi di governo appena accennati.

Nei comizi conclusivi, in programma questa sera in piazza Garibaldi, entrambi i candidati hanno promesso di spiegare alla gente le cose che intendono fare se eletti sindaco. Inizierà, come da sorteggio, alle

20,15 l'avvocato Vincenzo Catapano che promette una rete wi-fi gratuita, un servizio navetta elettrico per collegare le periferie col centro, un ufficio preposto alla programmazione e progettazione per ricevere finanziamenti europei, la riqualificazione della zona ex Ferrovia dello Stato, un centro policulturale, una raccolta differenziata che vada a premiare i cittadini più precisi con sconti sulla tassa Tarsu, la ristrutturazione del palazzetto dello Sport e del campo sportivo, la riqualificazione del centro storico e delle periferie, un numero verde e una mail dove poter segnalare direttamente all'ufficio tecnico eventuali disfunzioni sul territorio.

A seguire (ore 21,30) il comizio del medico Antonio Ambrosio. Nel suo programma politica giovanile, sistemazione della tassa Tarsu, revisione dell'Imu sulla prima casa, ripristino della legalità con maggiori controlli sugli extracomunitari abusivi, completamento del sistema di videosorveglianza, ristrutturazione delle scuole, del verde pubblico e il miglioramento della raccolta differenziata senza trascurare le attrezzature sportive e grande impegno per la politica a favore dei diversamente abili. Con l'elezione del nuovo sindaco arriva anche il saluto della commissione straordinaria che martedì alle 13 saluterà impiegati e cittadini nell'aula del consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così al primo turno



37,27%
Vincenzo Catapano



28,30%
Antonio Ambrosio

La sfida elettorale al veleno Scambi di accuse sui manifesti e on line

Quarto

Tre mesi di proroga per la commissione d'accesso

Nello Mazzone

QUARTO. Si allungano i tempi d'indagine della commissione d'accesso antimafia al Comune di Quarto insediata a luglio dall'allora prefetto Andrea De Martino: tre mesi in più di lavoro e sullo sfondo lo spettro della proposta di scioglimento per presunte infiltrazioni camorristiche e il probabile slittamento delle elezioni al 2014. La terna composta dal viceprefetto Ferdinando Mone, dal maggiore dei carabinieri Massimiliano Pricchiazzi e dall'architetto Li-

liana Buono ha ottenuto 90 giorni supplementari per analizzare atti, determinare, deliberare e stilare la relazione da consegnare al nuovo prefetto di Napoli, Francesco Antonio Musolino.

Un lavoro delicato. Al vaglio della commissione, nominata contemporaneamente al commissario prefettizio Vincenzo Greco dopo le dimissioni del sindaco Massimo Carandente Giarrusso, ci sono innanzitutto voluminosi faldoni dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio attività produttive. Appalti, edili-

2014

Il supplemento di indagine di tre mesi sul Comune di Quarto, richiesto dalla commissione d'accesso, potrebbe far slittare le elezioni al 2014

zia privata e attività commerciali sotto osservazione: c'è da valutare se possano esserci state collusioni tra gli organi politico-amministrativi e la camorra del clan Polverino. L'esito dei primi tre mesi di indagine è top secret. Anche perché il lavoro coordinato dal viceprefetto Mone si interseca con la delicata inchiesta anticamorra ribattezzata «Quarto connection» condotta dai pm della Dda Antonello Ardituro e Marco Del Gaudio, che a maggio 2011 portò a decine di arresti tra affiliati, politici e imprenditori locali

accusati di essere presunti fiancheggiatori del clan.

Il pm Ardituro sarà oggi alle 16.30 nell'aula consiliare dedicata a Peppino Impastato, per parlare insieme al presidente della Nuova Quarto Calcio per la Legalità, Gigi Cuomo, al presidente nazionale di Sos Impresa Lino Busà, al responsabile locale della Filca-Cisl Nando Paragliola, a Libera e ai parroci anticamorra don Genny Guardascione e don Vittorio Zeccone di «nuovo sviluppo, lavoro libero e più occupazione oggi a Quarto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta
Il primo cittadino cambia idea grazie al sostegno di Pdl, Udc e lista civica

Casandrino Due lettere di solidarietà anche a nome dell'amministrazione di Napoli

Prof precario suicida, la vedova ricevuta al Comune

«Mio marito voleva dare un futuro ai più giovani. Fatelo in sua memoria»

Giuseppe Maiello

CASANDRINO. Docente precario suicida, la vedova ricevuta al municipio: le sono state consegnate due lettere, di solidarietà, la prima dell'amministrazione di Casandrino e l'altra del consiglio comunale di Napoli. Il dramma di Ernestina Sorgente è cominciato una settimana fa, quando il marito Carmine Cerbera, 48 anni, pittore e prof precario di storia dell'arte, aveva deciso di smettere di lottare.

Un suicidio che ha turbato tutta l'Italia, mentre alla famiglia continuano a giungere attestati di solidarietà. Ieri mattina la vedova del docente è stata ricevuta al comune dal sindaco Antimo Silvestre. Ad accompagnarla alcuni colleghi del comando di polizia di Sant'Antimo. Ad attenderla nella stanza del primo cittadino di Casandrino, anche l'assessore alle politiche sociali del



comune di Napoli, Sergio d'Angelo e il capogruppo di Idv, Franco Moxedano che le hanno consegnato, una toccante lettera di cordoglio, a firma del presidente del consiglio partenopeo Raimondo Pasquino.

Carmine Cerbera era nato a Grumo Nevano, ma risiedeva con la famiglia a Casandrino, la moglie lavora a Sant'Antimo: tre città in lutto.

L'incontro

La vedova del docente precario ricevuta nel palazzo municipale

«Abbiamo appreso con costernazione e profonda amarezza la notizia che ha colpito lei e la sua famiglia - scrive il sindaco di Casandrino, Silvestre - si è trattato di un episodio sul quale le istituzioni, specialmente quelle di livello più alto, dovrebbero interrogarsi profondamente. A Carmine è venuta a mancare la speranza, si è visto in un vicolo cieco senza più uscite». Poi alla donna è stata consegnata la lettera del presidente del consiglio comunale di Napoli, il professore Raimondo Pasquino.

Momenti di commozione. Pause, silenzi, poi con forza Ernestina ha stretto tra le mani le due lettere ed spiegato che le conserverà per farle leggere alle figlie, «così anche attraverso la loro lettura capiranno che il loro papà era speciale. È difficile vivere in questo mondo e lui è andato avanti finché ce l'ha fatta. Carmine, attraverso l'insegnamento, voleva dare qualcosa ai ragazzi perché sono loro il futuro. Se potete date un futuro ai ragazzi, fatelo anche per Carmine almeno il suo gesto forse sarà servito a qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola

Furti all'Ipercoop dipendenti indagati

Un saccheggio infinito ripreso dalle telecamere. Dipendenti infedeli dell'ipermercato Ipercoop di Afragola: rubavano dai magazzini, ma anche dagli scaffali qualsiasi tipo di merce, per un bottino che ha raggiunto il valore di 30mila euro. Ieri mattina, a chiusura della prima parte di una indagine che di prospetta ancora lunga e piena di colpi di scena, il pubblico ministero ha disposto gli avvisi di garanzia per A.F. 38 anni, di Afragola, P.M.34 anni, di Acerra (già sospesi dal lavoro in forma cautelativa) e per V.L. 53 anni, di Afragola (addetto alla macelleria) e M.L. 44 anni, di Acerra, addetto alla vendita, per i quali l'azienda ha avviato il procedimento della sospensione dal servizio. Per i quattro, l'accusa ipotizzata e di furto aggravato e continuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

